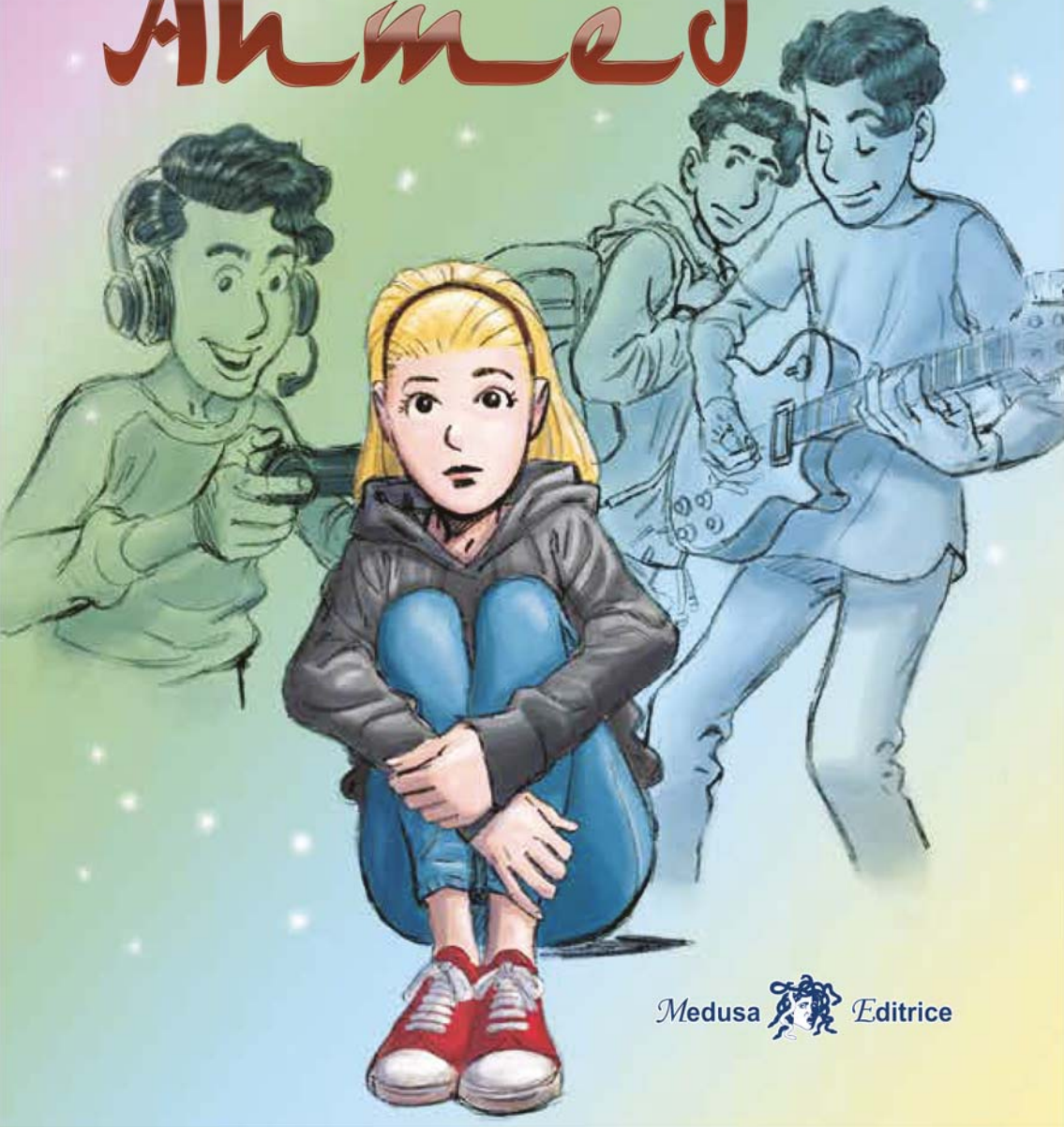
AUTORI VARI

I colori di Ahmed



Medusa Editrice

© Medusa Editrice s.a.s. 2020

ISBN 978-88-6432-190-5

AUTORI VARI
I colori di Ahmed

Laboratorio di
DOMENICO DELLA PIETRA

Illustrazioni e copertina di
ALESSANDRO NESPOLINO

Direzione, redazione e amministrazione
Via Picenna, 17
80046 San Giorgio a Cremano (NA)
Telefono e fax 081.47.42.30
www.medusaeditrice.com
medusaeditrice@libero.it

I diritti di traduzione e riproduzione
sono riservati per tutti i Paesi.

Printed in Italy
2020 – 2021 – 2022 – 2023 - 2024

ALFA Grafica
Viale delle Industrie, 40
San Sebastiano al Vesuvio (NA)
Tel. 081.596.44.79 Fax 081.596.90.52

AUTORI VARI

I colori di Ahmed

Laboratorio di
Domenico Della Pietra

Medusa Editrice

Premessa dell'editore

Questo romanzo è un'opera collettiva nata da un'esperienza didattica, il progetto *Giralibro*, realizzata nell'anno scolastico 2017/2018 dall'*Istituto comprensivo "Fratelli Mercogliano-Guadagni"* di Cimitile, in provincia di Napoli.

È stata una significativa esperienza di continuità didattica con due scuole secondarie superiori del territorio – il Liceo Classico *"G. Carducci"* di Nola e il Liceo Scientifico *"E. Medi"* di Cicciano – tutta giocata sullo scambio e sull'operatività per realizzare un progetto comune: scrivere un romanzo.

Autori di questo romanzo sono, quindi, le alunne e gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di primo grado, le alunne e gli alunni delle classi ginnasiali del Liceo Classico e le alunne e gli alunni delle classi prime del Liceo Scientifico.

I colori di Ahmed è il sequel del romanzo *Benvenuto, Ahmed!* centrato sulle avventure di un ragazzo, che, partito da Tripoli, approda a Lampedusa, viene adottato da una famiglia di Cimitile e qui vive una bella storia di integrazione familiare, scolastica e sociale. Una storia di amicizia e accoglienza, una storia segnata soprattutto dall'amicizia profonda e tenace di Sofia, una compagna di scuola.

Le vicende di Ahmed e Sofia raccontate in *Benvenuto, Ahmed!* sono frutto della fantasia degli alunni dell'Istituto Comprensivo "*Fratelli Mercogliano-Guadagni*", che, nell'anno scolastico 2014/15, hanno prodotto questo romanzo collettivo pubblicato dalla Medusa Editrice nel 2016.

Gli autori de *I colori di Ahmed* immaginano che il ragazzo

sia cresciuto e sia diventato un adolescente inquieto, ribelle, spavaldo e smarrito, come tutti gli adolescenti. In più Ahmed ha quella fragilità affettiva tipica di chi ha alle spalle un duro vissuto di dolori e di abbandoni.

La storia raccontata dai nostri giovani autori coglie Ahmed in un momento particolare, il passaggio alla scuola superiore, che in genere inebria i ragazzi, perché li fa sentire grandi, e li deprime, perché li mette di fronte a nuove difficoltà e a nuove situazioni. Un periodo tormentato, anche perché non mancano le esaltazioni per i primi amori e le sofferenze per le prime delusioni e i primi abbandoni. Un periodo drammatico, perché per sentirsi grandi si cerca di rompere con il proprio passato di bambini. Per sentirsi grande, Ahmed arriva addirittura a mettere in discussione il suo rapporto con Sofia…

È interessante che i ragazzi abbiano scelto di raccontare da tre punti di vista diversi: quello di Ahmed, quello di Sofia e quello di un narratore esterno. Sembra che ci vogliano continuamente ricordare che esistono i fatti e le interpretazioni dei fatti…

Abbiamo accolto volentieri l'invito a pubblicare questo nuovo libro sulle vicende di Ahmed perché è una testimonianza viva e diretta di come i ragazzi vivono l'adolescenza. Raccontando di Ahmed e Sofia, i giovani autori hanno parlato di sé.

Leggendo la storia di Ahmed e Sofia, cari lettori, ritroverete molto del vostro vissuto quotidiano, perché questo non è un romanzo sull'adolescenza, ma un libro scritto da adolescenti, ancora seduti tra i banchi di scuola. Proprio come voi!

Medusa Editrice

Presentazione

Ahmed è cresciuto, è ormai diventato adolescente e vive le contraddizioni della sua età caratterizzata da spinte emotive forti, che lo portano a vivere d'impulso una vita che appare caratterizzata dalla ricerca dell'effimero.

Ahmed sembra quasi aver dimenticato le sue radici, i suoi sogni, gli amici e Sofia, la dolce ragazza che cerca di aiutarlo affinché torni ad essere quello di prima, il bambino semplice che, arrivato a Cimitile dalla Libia, inizia a integrarsi in una realtà che ben presto sentirà sua.

Ahmed è cambiato, ama perdersi nel gruppo, vuole essere come gli altri e per questo è disposto a rinunciare agli affetti, alle amicizie, all'amore. Sceglie di fare altre esperienze: frequenta nuovi amici, litiga col bullo della classe, suona in una band, ma soprattutto decide di lasciare Sofia, che invece è rimasta la stessa, la ragazzina che vorrebbe essere ancora bambina per rivivere i sogni e le speranze di un'età che non c'è più.

Ahmed e Sofia sono cresciuti in fretta, sono cresciuti insieme, ma si sono detti addio, consapevoli che non era per sempre, per poi ritrovarsi al porto, a guardare l'orizzonte dove il cielo e il mare si uniscono e, in quegli attimi, Ahmed ritrova se stesso. Capisce che in fondo vale la pena essere unici e irripetibili, capisce che non bisogna vivere di apparenza, ma vivere una vita fatta di ideali: l'amore, l'amicizia, la speranza, i valori di Ahmed, il ragazzino che ha deciso di riprendere in mano la sua vita per farne un capolavoro.

Ahmed e Sofia siete voi, cari ragazzi, voi che vivete le contraddizioni della vostra età, sospesi tra l'essere e il dover essere, in un amletico gioco delle parti, voi che vi sentite ancora piccoli in un corpo che diventa grande, voi che volete essere forti, ma che teneramente mostrate le vostre paure, voi che, nonostante tutto, ci siete, sempre pronti a lottare per un'idea, testardi ma sinceri, voi che sognate a occhi aperti, voi gabbiani liberi che inseguono la felicità. Dipingete il vostro mondo, rendetelo bello, unico e irripetibile, riempitelo di colori, "i colori di Ahmed".

I docenti

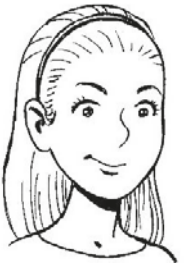
- dell'I. C. "*Fratelli Mercogliano - Guadagni*" di Cimitile,
- del Liceo Classico "*G. Carducci*" di Nola
- e del Liceo Scientifico "*E. Medi*" di Cicciano

coinvolti nel progetto "**Giralibro**".

CAPITOLO 1
Si cresce…

"Non basta un raggio di sole
in un cielo blu come il mare."
La notte, ARISA

Il punto di vista di Sofia *Da alcuni giorni Ahmed era più strano del solito, non so spiegare cosa avesse, ma i suoi occhi sembravano spenti, la sua mente appariva rapita da altro, sembrava confuso. La mia compagnia non gli interessava più. A dire il vero, avvertivo un certo fastidio, come una malinconica avversione. Era da tanto che non lo vedevo così, non riesco a capirlo.*



Ho chiesto in giro ai suoi amici. Tutti, soprattutto Gianluca, mi hanno rassicurata: a volte i maschi sono ambigui, nel senso che, quando hanno un problema, si chiudono in se stessi, nel loro gruppo: un universo parallelo fatto di emozioni anche superficiali. Fanno comunella, quasi volessero sentirsi custodi di segreti esclusivi.

È in questi momenti che una ragazza si sente sola, abbandonata, in cerca di un perché. I miei pensieri vagano. Sono qui seduta accanto al mio Ahmed, dovrei essere felice, perché ci vogliamo bene. Gli accarezzo le mani, quelle stesse che tempo fa mi sfioravano dolcemente, ma lo sento lontano, distante.

Ho paura! Gli leggo negli occhi un certo imbarazzo. Forse ho capito. Una ragazza capisce il silenzio: spera, si rammarica, mentre il silenzio fa più rumore di un tuono che avvisa della tempesta. Sale l'ansia, cresce, cresce in fretta, e sul mio viso spunta una lacrima.

D'improvviso lo sento vicino: Ahmed mi tiene la mano, sembra tutto passato. Gli chiedo spiegazioni, ma non parla. Si lascia cullare dal vento che rompe il silenzio, mi accarezza. Ha paura. Ho paura.

Col tempo ho imparato a capirlo, ci conosciamo da tre anni ormai; Ahmed è cresciuto, non è più il ragazzino impaurito, che ricordava i colori della sua terra. Ahmed è diventato grande, ma a quattordici anni non si è grandi. Ti trovi in quella fase dell'età che tutti chiamano adolescenza, quando il cuore ti batte a mille e le paure lasciano il posto alle emozioni.

Vivi nell'incertezza, conti i brufoli sulla pelle, decidi di essere come gli altri e ti dimentichi di essere ciò che sei sempre stato. Ahmed è cresciuto, Sofia è cresciuta. Siamo inseparabili, complici ormai, lui per me conta tanto, ci tengo. Io sono sempre me stessa, non sono cambiata, non conto i brufoli sulla pelle, non seguo la moda, non indosso le Superstar bianche con le strisce blu, non ascolto quella strana musica che qualcuno definisce rap, non rincorro nuovi ideali, sono sempre la solita. Mi diverte studiare, amo l'avventura, litigo con le amiche, ho un bellissimo rapporto con mia mamma, ma soprattutto ho lui, il mio amico Ahmed, che è diventato grande, si sente uomo.

Lui le mette le superstar, quelle nere con le strisce bianche, lui non litiga con gli amici, lui non ama studiare. È cambiato Ahmed, forse troppo, non è più quel ragazzino innocente di

prima, non leggo più la tristezza nel suo volto, forse ha cancellato in fretta la sua storia, la sua terra, la sua gente. Forse adesso sta cancellando me.

L'ansia aumenta, fa male, fa male; batte il cuore, forte, forte. Mi accorgo di tutto, ma faccio finta di nulla, lo nascondo a me stessa. Ricordi lontani: la nave, Tripoli…; ricordi vicini: Ahmed, i soliti amici…

Amare consapevolezze di una ragazzina che sta perdendo le sue certezze. Ne avevo tante, forse troppe: pensavo durasse per sempre. Che sciocca! Mi illudevo, speravo… Ahmed probabilmente è soltanto cresciuto… Forse qualcosa sta cambiando tra noi.

Ho mostrato coraggio, ho provato a lasciarlo spiegare, ma le sue parole sono monosillabi, cenni di assenso e poi silenzio. È strano sentirlo vicino e saperlo lontano. Lo trovo distante, ma lo sento nel mio cuore. Chissà se io sono ancora nel suo.

Ho paura, tanta. Forse si sarà stancato di me, forse ci sarà un'altra nel suo cuore… ma perché? Non sono più alla sua altezza, probabilmente non sono come le altre. Tutto questo fa male. Fa male piangere intere notti per qualcuno che dorme tranquillamente. Fa male avere vicina una persona e sentirla così lontana. Fa male non sentirsi mai abbastanza forte, semplicemente perché per lui non lo sei. Fa male non piacersi semplicemente perché a lui non piaci più. Fa male continuare a resistere, a lottare, per qualcuno che non fa un passo verso di te. Fa male vedere come tu cerchi il suo sguardo e come lui sfugge dal tuo. Fa male vedere come lui stia bene senza di te e come tu, senza di lui, muori dentro.

Fa male non potergli urlare in faccia quello che provi. Fa male

dover asciugare in fretta le lacrime mentre piangi, perché non vuoi farti vedere da nessuno, con la paura che non possano capire. Perché fa così dannatamente male?

Voglio ritornare bambina, quando dormivo con i peluche, così nessuno di loro si offendeva; quando la decisione più difficile era scegliere quale gioco utilizzare; quando fingevo di dormire, così potevo essere portata a letto da papà; quando pensavo che la luna seguisse la mia macchina; quando mi sbucciavo le ginocchia che guarivano meglio di un cuore distrutto. Era tutto così semplice e naturale.

In fondo era solo pochi anni fa, ma sembra passata una vita. Volevo tanto crescere, volevo tanto poter uscire con gli amici e tornare tardi a casa, volevo tanto andare al liceo e sentirmi grande. E ora, tutto quello che vorrei è di riviverli un'altra volta, anche solo per un secondo, quegli anni stupendi… Purtroppo piccola non lo sono più. In fin dei conti vorrei essere una bambina, forse lo sono ancora adesso, perché come i bambini ho amato superficialmente, senza chiedermi il perché, convinta che domani niente sarebbe cambiato e sarebbe rimasto tutto lo stesso.

Sono ancora una bambina io, un groviglio di contraddizioni, fatta di cuore e sentimenti, con la testa tra le nuvole. Sono un uragano che sconvolge e travolge; la somma di tutte le mie cadute. Credo ancora nei piccoli gesti, nelle sorprese, negli abbracci. Mi emoziono subito: per un film, per un tramonto, per un fiocco di neve, per un abbraccio, per una canzone, ma sono così sensibile che basta una parola per ferirmi. Ho l'estate negli occhi, l'inverno nel cuore. Non ho paura di dire: «Io ci sarò sempre», perché alla fine ci sono per davvero, rimango, non me ne vado. Una persona semplice, non facile.

Sono semplicemente io, Sofia. Non capisco la società, non mi intendo di moda; forse devo crescere ancora un po' per capire questo mondo, che mi rende strana agli occhi degli altri, agli occhi di Ahmed.

Ahmed, ti prego non andartene!

Perché qui, nella mia anima, si sta facendo buio e fa freddo come quella notte a Tripoli, ricordi?

A me basta un tuo «Io ci sono qui, per sempre, per te», io ti offrirò il mio cuore, lo so che non è molto… ma è tutto ciò che ho.

CAPITOLO 2
Quando si dice addio

"Parla in fretta e non pensar
se quel che dici può far male."
Mentre tutto scorre, NEGRAMARO

Il punto di vista di Ahmed *La vita gioca sempre brutti scherzi, prima o poi si vede crollare tutto ciò che con fatica si costruisce, con la stessa semplicità con cui crolla una costruzione di carte per una folata di vento.*

Il ragazzino che tre anni prima aveva lasciato il proprio paese ed era arrivato qui, pieno di paure e insicurezze, che aveva avuto difficoltà ad ambientarsi, che era diventato parte integrante di una nuova società, il ragazzino "nero" che poi tutti avevano imparato ad apprezzare, lo stesso che prima veniva discriminato senza essere nemmeno conosciuto, solo per futili pregiudizi, quel ragazzino ormai non c'è più.

Non ero più il solito, anch'io contavo qualcosa per qualcuno, quel qualcuno però non era più solo Sofia, che aveva avuto un ruolo fondamentale nella mia "nuova" vita. Ora contavo per quelli che prima mi voltavano le spalle, di certo non Gianluca, né Angela, ma "loro", quelli che mi trattavano con indifferenza.

Le insicurezze che mi hanno reso fragile in passato, sono quasi del tutto svanite, lasciando spazio a una sicurezza che

non pensavo di avere. È incredibile come una felpa firmata, un paio di pantaloni strappati e delle Adidas nere a strisce bianche possano aver cambiato la mia vita. Come ho fatto a non pensarci prima? Credevo di poter emergere solo attraverso il vero me, ma in questa società conta solo l'apparenza e ciò che mostri di possedere, non quello che sei veramente. Per questo ho creduto che essere superficiale e seguire la massa – d'altronde è quello che fanno tutti – mi avrebbero reso qualcuno agli occhi degli altri.

Avevo deciso di dover cambiare una volta per tutte e per fare ciò il primo passo era staccarmi da Sofia.

Camminavo con la testa bassa, guardavo le mie scarpe, pensavo a quello che avrei dovuto dirle, a come l'avrebbe presa. Nella mia mente balenava l'immagine di lei seduta su quelle scale, rannicchiata con le ginocchia al petto, avvolta da una di quelle felpe nere larghe che ama tanto. Le amo anch'io: hanno il suo profumo, sanno di lei e di me, dei nostri abbracci, di noi due e basta, delle nostre risate. Come del resto amo quelle scale, quei gradini di marmo bianco freddi al tatto, i gradini della "Guadagni", riscaldati dai nostri cuori che battono – o battevano? – all'unisono.

No, noi non eravamo quello o forse non lo siamo più. Sono cambiate tante cose… Non mi merita più o forse non la amo come prima… Non ci sono scuse: il nostro rapporto non era più né amore, né amicizia, soltanto un legame che andava distrutto.

Tolsi le cuffie e asciugai l'unica lacrima scesa mentre pensavo a lei. Era lì bella come sempre, bella nella sua semplicità, nel suo sorriso, nei sui occhi nocciola che mi guardavano sognanti, nelle sue aspirazioni e ambizioni, nel suo battito che accelerava quando l'abbracciavo.

Alzò lo sguardo e mi sorrise. Sentivo dentro di me che qualcosa di quello che ci legava si era ormai spezzato. Non mi batteva più il cuore come succedeva prima, quando bastava uno sguardo per capirci o una risata di intesa per fare pace. Il tempo ci ha cambiati entrambi, se in meglio o in peggio non lo so, fatto sta che ormai non siamo più quelli di una volta, quando ci siamo incontrati e amati. Ora dovevamo voltare pagina per non rovinare quello che di bello c'era stato tra di noi. Dovevamo dividerci.

Mi avvicinai a passo svelto e lei si alzò, venendomi incontro. Non sapevo cosa fare… All'improvviso un brivido di paura o forse di rimpianto mi bloccò. Il lungo discorso che mi ero preparato svanì, lasciandomi nel panico più totale. Le mani cominciarono a tremare, mentre il sudore mi bagnava la fronte, sentivo che impallidivo man mano che mi avvicinavo a lei.

«Cosa c'è che non va? Sei pallidissimo» mi disse scuotendomi dai miei pensieri.

«Nulla» risposi a stento «ma ho bisogno di parlarti… Tra noi è finita!»

Riuscii a dirle solo queste parole.

Mentre mi allontanavo, vidi con la coda dell'occhio il suo volto in lacrime.

Mi sentivo un vigliacco: senza alcuna spiegazione valida, l'avevo abbandonata su quelle scale e ora non facevo altro che pensare a lei. Chissà come si sentiva in quel momento… Provava rancore o solamente tristezza? Io di certo non ero felice, ma non mi pentivo della mia scelta.

Così con sguardo freddo, serio, alzai la testa: ora non guardavo indietro, ma davanti, deciso a proseguire per la mia strada.

Lentamente scorreva il mese di settembre. Dopo un'estate spensierata all'insegna della felicità, mi ritrovavo ad affrontare uno dei mesi scolastici più importanti: il primo impatto

con il liceo, la scuola "dei grandi" dove paure, preoccupazioni e incertezze dominano i sentimenti di noi adolescenti, forse ancora un po' immaturi, alle prese con scelte spesso affrettate e, talvolta, anche sbagliate.

Il punto di vista di Sofia *"Tra noi è finita". Nemmeno il tempo di aprire gli occhi, mi ritrovo sola, su queste scale, le stesse di quando mi aprì il suo cuore. Piango, sono lacrime di dolore, è finita, finita, è il capolinea di un'amicizia, di un amore.*

La verità è che non mi sono ancora abituata a non averlo vicino, a saperlo lontano e a pensarlo accanto. Se n'è andato, ma lo sento nel mio cuore; fa male non trovarlo dove credevo che fosse: io lo amo ancora, senza limiti, come si ama il mare. Mi manca, ma lui ha deciso di seguire la massa; quella che ti fa credere migliore se hai i piercing, i tatuaggi o i capelli colorati; quella che ti dice di truccarti e di indossare vestiti firmati.

Ahmed è cresciuto, è cambiato, indossa le superstar e i pantaloni strappati, si sente già grande, appartiene al gruppo, vive nel branco

Ha annientato le emozioni il mio piccolo Ahmed ed io, che litigo con le amiche e cerco di essere me stessa, non gli appartengo più. Non ha pensato alle mie ansie, alla mia solitudine, ai miei pianti: è cresciuto Ahmed! Il bambino diventato uomo ha scoperto il mondo, mentre sola piango e con me piange il cielo: sono lacrime di dolore, forse di speranza che si accende quando Angela, vedendomi disperata, mi abbraccia nel vano tentativo di consolarmi.

Era strano Ahmed!

Quella mattina aveva deciso di rinunciare alla vita di prima

ed io cosa potevo fare? Avrei potuto trattenerlo, potevo chiedergli perché, ma è scappato, veloce, senza riflettere, lasciandomi sola.

Non ha pensato Ahmed, lui non pensa più, ha i suoi amici, si sente forte, non ha bisogno di me, mi ha detto che capirò, che sono forte. Ma che me ne faccio della mia forza? Non voglio capire, sono destinata a soffrire.

Sono scappata via anch'io, lasciando su quelle scale una parte di me. Ho strappato le pagine del mio diario, dove annotavo gli attimi trascorsi con lui; ho lasciato che la brezza del mattino li spazzasse via, per cancellare tutto.

Ahmed era lontano, l'ho immaginato triste, ho sperato di sentirlo tale, ma niente.

Com'è strana la vita! Quando accarezzi i sogni ti presenta il conto. Sono stata sciocca, perché ho fatto finta di non capire. Quando si cresce purtroppo si cambia e io non ho voluto vedere il suo cambiamento, una lenta ma inesorabile trasformazione. Le sue scuse, i tanti ma, i troppi però, i miei perché, le troppe domande, solo mie però...

Laboratorio

CAPITOLO 1
Si cresce...

RIASSUNTO

1. Riassumi il capitolo usando al massimo cinquanta parole.

Ahmed e Sofia sono alle prese con l'adolescenza e i problemi dei ragazzi della loro età. Ahmed è cresciuto e non è più quello di una volta, mentre Sofia è rimasta la ragazza di sempre che nutre un profondo affetto nei confronti del suo amico. Ahmed però è diventato strano.

COMPRENSIONE

2. Rispondi alle domande.

a. Perché Ahmed appariva più strano del solito?

Aveva deciso di lasciare Sofia.

b. Quali sensazioni talvolta provano i maschi?

Sono ambigui, si chiudono in se stessi e fanno comunella.

c. Cosa fa Ahmed per rassicurare Sofia? Quali sensazioni prova Ahmed?

Le tiene la mano e l'accarezza. Ahmed ha paura, non parla, si lascia cullare dal vento.

d. Da quanti anni si conoscono Ahmed e Sofia?

Si conoscono da tre anni.

e. Quale fase della vita vivono Ahmed e Sofia?

L'adolescenza.

f. Come vive l'adolescenza Sofia?
È sempre la stessa, non è cambiata, non segue la moda, non ascolta musica strana, non rincorre ideali, ama studiare.

g. In che senso, per Sofia, Ahmed è cambiato?
Non è più un ragazzino innocente, ha cancellato la sua storia, la sua terra, la sua gente.

h. Perché Ahmed ha deciso di lasciare Sofia?
Perché si sente già grande.

i. Perché Sofia vorrebbe rimanere bambina?
Perché vorrebbe rivivere i bei momenti trascorsi con Ahmed.

j. Quanti anni ha compiuto Ahmed?
Ahmed ha compiuto quattordici anni.

LESSICO

3. Spiega il significato delle seguenti parole ed espressioni.

a. I suoi occhi sembravano spenti: *ha lo sguardo assente.*
b. Ambiguo: *si dice di chi ha atteggiamenti ambivalenti.*
c. Vagare: *spostarsi senza una meta precisa.*
d. Ansia: *stato di agitazione interiore.*
e. Coraggio: *forza d'animo che permette di affrontare situazioni difficili.*
f. Groviglio: *insieme imbrogliato e confuso.*
g. Ho l'estate negli occhi, l'inverno nel cuore: *sono in uno stato di profonda agitazione.*
h. Consapevolezza: *cognizione, coscienza di qualcosa.*
i. Monosillabi: *parole formate da una sola sillaba.*
j. Cuore distrutto: *sensazione di dolore.*

ANALISI DEL TESTO

4. Esegui le consegne.

a. Qual è la voce narrante? Qual è la sua età, da cosa lo ricavi?

La voce narrante è quella di Sofia, ha quattordici anni e nel testo si dice che è coetanea di Ahmed.

b. Prova a descrivere Sofia.

È una ragazzina semplice, che ha un bel rapporto con la madre; ama studiare e si emoziona per le piccole cose. Non segue la moda e vuole essere se stessa sempre.

c. Quando fa male? Spiega le emozioni di Sofia.

Fa male piangere; amare una persona e sentirla lontana; non essere forte; fa male non piacersi; fa male dover asciugare le lacrime in fretta.

d. Quale luogo ama Sofia?

I gradini della scuola "Guadagni".

SCRIVERE

5. Racconta tu sul quaderno.

a. L'adolescenza è per alcuni l'età delle inquietudini, delle ansie, ma anche della libertà.

Produzione personale.

b. Confida al tuo diario le emozioni che vivi in questo periodo della tua vita.

Produzione personale.

c. Sofia sembra triste e preoccupata. Cosa le diresti per consolarla? Scrivile una lettera.

Produzione personale.

RICERCA

6. Cerca notizie e scrivi una relazione sull'adolescenza.

Produzione personale.

CAPITOLO 2
Quando si dice addio

RIASSUNTO

1. Riassumi il capitolo usando al massimo cinquanta parole.

Ahmed ha capito che per avere successo deve essere come gli altri sia nel vestire che nel pensiero; comprende, purtroppo, che deve anche separarsi da Sofia. Così i due ragazzi si incontrano sulle scale della "Guadagni", qui Ahmed mette fine alla sua storia con Sofia.

COMPRENSIONE

2. Rispondi alle domande.

a. Per chi "conta Ahmed"?
Per quelli che lo trattano con indifferenza.

b. Da quanti anni Ahmed ha lasciato Tripoli?
Da tre anni.

c. Quali sono le nuove certezze di Ahmed?
Le Adidas nere a strisce bianche, le felpe firmate e i pantaloni strappati.

d. Quali indumenti ama indossare Sofia?
Le felpe nere larghe.

e. Cosa prova Ahmed quando incontra Sofia?
Un brivido di paura e di rimpianto.

f. Quali sensazioni prova Ahmed mentre si appresta a lasciare Sofia?
Era pallido, le mani tremavano e il sudore gli bagnava la fronte.

g. Quali sono i sentimenti prevalenti degli adolescenti?
Paura, incertezza, preoccupazione.

h. Chi incontra Sofia?
Angela.

LESSICO

3. Trova il sinonimo e il contrario dei seguenti termini.

a. Indifferenza: *distacco, sensibilità.*
b. Insicurezza: *sfiducia, sicurezza.*
c. Apparire: *sembrare, sparire.*
d. Balenare: *lampeggiare, offuscare.*
e. Vigliacco: *codardo, coraggioso.*
f. Vano: *infruttuoso, utile.*
g. Rinunciare: *abbandonare, perseguire.*
h. Cambiamento: *mutamento, stasi.*
i. Felicità: *piacere, tristezza.*

ANALISI DEL TESTO

4. Esegui le consegne.

a. Crea una sequenza dialogata, scrivendo il dialogo tra Ahmed e Sofia mentre si dicono addio. Metti in evidenza il loro stato d'animo.
Produzione personale sul quaderno.

b. Ahmed ha nuove certezze, Sofia invece è la ragazza di sempre. Sottolinea nel testo le certezze di Ahmed e quelle di Sofia. Elencale poi sul tuo quaderno, su due colonne.
Produzione personale sul quaderno.

SCRIVERE

5. Racconta tu sul quaderno.

a. Descrivi in una pagina di diario le emozioni che hai provato il primo giorno alle Medie.

b. Ahmed e Sofia in questo capitolo vivono suggestioni intense: descrivi i sentimenti che provano i due ragazzi.

c. «Mi manca, ma lui ha deciso di seguire la massa, quella che ti fa credere migliore se hai i piercing, il tatuaggio o i capelli colorati». Che rapporto hai con la moda? Ti lasci influenzare dal gruppo o preferisci essere alternativo nelle scelte? Racconta.

Indice

Premessa dell'editore 5
Presentazione 7
Capitolo 1: Si cresce… 9
Capitolo 2: Quando si dice addio 15
Capitolo 3: L'inizio di una fine 21
Capitolo 4: Per non pensarti 27
Capitolo 5: La magia dell'amicizia 35
Capitolo 6: Un viaggio straordinario 39
Capitolo 7: Una violenta litigata 45
Capitolo 8: Una nuova amicizia 51
Capitolo 9: Incontri fortuiti 57
Capitolo 10: La riscoperta della musica 63
Capitolo 11: Il professore Molinari 69
Capitolo 12: Momenti di festa 75
Capitolo 13: L'esperienza scout 81
Capitolo 14: Una sagra tradizionale 87
Capitolo 15: Sii te stessa 93
Capitolo 16: Se non ti uccide, ti fortifica 99
Capitolo 17: Il viaggio in Sicilia 105
Capitolo 18: Passami a prendere 117
Capitolo 19: I colori di Ahmed 123

Laboratorio

Laboratorio – Capitolo 1: Si cresce… 130
Laboratorio – Capitolo 2: Quando si dice addio 134
Laboratorio – Capitolo 3: L'inizio di una fine 137
Laboratorio – Capitolo 4: Per non pensarti 140
Laboratorio – Capitolo 5: La magia dell'amicizia 143
Laboratorio – Capitolo 6: Un viaggio straordinario 146

Laboratorio – Capitolo 7: Una violenta litigata 149
Laboratorio – Capitolo 8: Una nuova amicizia 153
Laboratorio – Capitolo 9: Incontri fortuiti 156
Laboratorio – Capitolo 10: La riscoperta della musica 159
Laboratorio – Capitolo 11: Il professore Molinari 162
Laboratorio – Capitolo 12: Momenti di festa 165
Laboratorio – Capitolo 13: L'esperienza scout 168
Laboratorio – Capitolo 14: Una sagra tradizionale 172
Laboratorio – Capitolo 15: Sii te stessa 175
Laboratorio – Capitolo 16: Se non ti uccide, ti fortifica 178
Laboratorio – Capitolo 17: Il viaggio in Sicilia 181
Laboratorio – Capitolo 18: Passami a prendere 185
Laboratorio – Capitolo 19: I colori di Ahmed 188

Scheda informativa

Immigrazione e integrazione 193

AUTORI VARI
ISBN 978-88-6432-190-5
I colori di Ahmed
Medusa Editrice

Questo volume, sprovvisto del talloncino a fronte, è da considerarsi copia di saggio fuori commercio non soggetto a IVA (D.P.R. 26/10/72 n. 633 e successive modificazioni art. 2 sub. D) e come tale non può essere messo in vendita. È altresì esonerato da obbligo di bolla di accompagnamento beni (D.P.R. 6/10/78 n. 4 sub. 6).

Questo libro è disponibile anche in versione digitale. Per l'acquisto collegarsi al sito
www.medusaeditrice.com
e seguire le istruzioni.

Romanzo

Scritto da ragazzi per i ragazzi.
È il sequel di Benvenuto, Ahmed!
Ahmed e Sofia sono cresciuti e frequentano la prima superiore, un periodo tormentato dalle prime pene d'amore e dalla fatica di diventare grandi.
Dopo lo smarrimento, Ahmed ritrova la forza di colorare la sua vita

RISORSE ON-LINE
www.medusaeditrice.com

LIBRO MISTO

ISBN 978-88-6432-190-5
€ 9,50
9 788864 321905

Copertina di Alessandro Nespolino